



Egregi Signori:

- Gian Mario Spacca
Presidente
Giunta Regionale
- Sandro Donati
Assessore all'Ambiente e Energia
- Sara Giannini
Assessore all'Industria

p.c.

Mario Conti
Segretario Generale

Prot. n. 5769

Roberto Oreficini
Dipartimento Politiche Integrate di
sicurezza e per la protezione civile

Mario Smargiasso
P.f. Difesa del suolo e risorse idriche

Regione Marche - Ancona

Ancona, 15 marzo 2012

Oggetto: parametri in deroga ex art. 41 comma 14 NTA del Piano regionale per la Tutela delle Acque

La proroga accordata con la L.r. 28/2012 art. 18) ha consentito di riaprire il confronto con l'Ufficio regionale competente per avviare il lavoro di chiarimento, di completamento e di razionalizzazione della portata del Piano di Tutela che, in quanto molto ampio e complesso, a volte anche complicato, necessita di ulteriori modifiche e atti di attuazione regionali.

Confindustria Marche si è già incontrata varie volte con i tecnici al fine di affrontare le problematiche più urgenti anche con riunioni dedicate a specifici temi.

Uno degli argomenti trattati in modo approfondito è stato la concessione di autorizzazioni in deroga per parametri non pericolosi e facilmente biodegradabili che attualmente sono vietate dal Piano regionale.

Ricordiamo che, al contrario, la norma nazionale consente per tali parametri l'autorizzazione in deroga, senza particolari prescrizioni e che in tutte le altre regioni non vi è alcuna disposizione simile e altrettanto restrittiva.



Lo stesso Piano regionale in un altro articolo (art. 31) consente tali autorizzazioni in deroga a soggetti che trattano in modo professionale le acque reflue, creando, di fatto, una situazione di disparità di trattamento tra alcuni soggetti e tutte le rimanenti imprese.

Ricordiamo che la proroga, che andrà a scadere il 28 febbraio 2013, ha consentito solo momentaneamente lo sblocco di una situazione di totale paralisi nella specifica questione.

E' necessario rimuovere al più presto tale divieto introducendo le modifiche necessarie ad evitare che le nostre aziende vengano penalizzate rispetto a quelle delle altre regioni a causa di norme inutilmente restrittive.

Aggiungiamo, infine, che il tema trattato è solo una delle criticità del Piano regionale vigente e pertanto quest'anno deve essere utilizzato proficuamente dalla Regione Marche, e da tutti noi, per risolvere i problemi legati alla farraginosità e agli eccessi restrittivi aprioristici che, a maggior ragione in un momento di difficoltà economica come quella attuale, vanno a colpire aziende manifatturiere che rappresentano gran parte della offerta occupazionale regionale.

Alleghiamo, inoltre, una nota tecnica che è stata già discussa con l'Ufficio regionale competente in specifici incontri.

Auspico che i nostri rilievi ed esigenze vengano tenute in adeguata considerazione, Vi invio i miei più cordiali saluti.

Paolo Andreani